



Tensione nel trasporto pazienti

I lavoratori dipendono da un'Associazione temporanea d'impresе, il Maggiore è solo committente

Trasporto dei pazienti, problemi sindacali

L'azienda ospedaliero-universitaria ha comunque aperto una trattativa

Nella giornata di giovedì si è tenuto un incontro tra le segreterie provinciali di Filt Cgil e Fast Consfai, unitamente ad una rappresentanza di lavoratori, e l'azienda ospedaliero-universitaria di Parma, per fare il punto sulla situazione degli operatori del trasporto interno del Maggiore.

«Durante l'incontro - spiega Paolo Chiacchio, segretario Filt Cgil Parma - abbiamo portato a conoscenza del committente problemi che ormai da tempo i lavoratori, dipendenti dell'Ati che si occupa del trasporto dei pazienti all'interno

dell'ospedale Maggiore, vivono sulla propria pelle».

Le difficoltà, come precisa Paolo Chiacchio, si riferiscono, in particolare, all'applicazione del contratto nazionale di lavoro. «Vi sono problemi sia in riferimento ai trattamenti economici, ad esempio lo straordinario che non viene retribuito, i buoni pasto previsti che non vengono consegnati e diverse indennità che non vengono conteggiate correttamente. Ma non mancano gli aspetti normativi disattesi, come turni di lavoro comunicati al personale giorno per giorno, senza l'indicazione

della giornata di riposo, e la richiesta di una disponibilità costante ai lavoratori, che e non riescono in alcun modo a programmare la propria vita privata e di cura della famiglia».

La soluzione di questi problemi - comuni ad altre realtà gestite dall'Ati - non può attendere, e per questo motivo i sindacati hanno richiesto il confronto con il committente. «Abbiamo accolto con favore l'atteggiamento di interesse espresso dall'azienda ospedaliero-universitaria che si è detta disponibile a farsi parte attiva, anche attraverso un incontro con l'Ati, per poter arri-

vare ad una soluzione di questi problemi, in particolar modo per quanto attiene le questioni retributive».

Il sindacato ha fatto sapere che continuerà ad agire, con gli strumenti che gli sono propri, dando massimo risalto a questa vertenza, nel tentativo di «porre fine ad una situazione particolarmente grave, tanto più in un settore delicato come questo, dove le condizioni dei lavoratori rischiano di avere ricadute sui servizi di cura e di assistenza dei malati, la cui qualità non può e non deve essere messa in discussione».